



EVENTI DELLA RETE WWF PER LA CAROVANA DELL'AGROECOLOGIA

Marzo – Maggio 2025

LA CAROVANA DELL'AGROECOLOGIA: Verso il 1° Congresso di Agroecologia del Mediterraneo

Nel 2025 si terrà in Sicilia, ad Agrigento, 9 – 12 giugno, il 1° Congresso di Agroecologia del Mediterraneo, *“Approcci agroecologici e agroforestali per un futuro sostenibile”*, che riunirà il 4° Congresso nazionale AIDA, il 2° Forum italiano di Agroforestazione AIAF.

Il 1° Congresso di Agroecologia del Mediterraneo rappresenta un'importante occasione di confronto tra agricoltori, ricercatori e attori del settore agroecologico provenienti da tutto il bacino del Mediterraneo. Questo congresso si pone come un momento fondamentale per costruire una visione comune e sostenibile per l'agricoltura mediterranea, valorizzando le risorse e il patrimonio culturale di un territorio ricco di storia e biodiversità.

Per maggiori informazioni e poter partecipare, visita il sito web:
<https://www.coordinamentoagroecologia.org/aemed2025/>

AIDA (Associazione Italiana di Agroecologia) volendo garantire un processo partecipato dal basso di avvicinamento al 1° Congresso di Agroecologia del Mediterraneo, partendo dai territori, promuove l'organizzazione a livello locale di eventi dedicati alla transizione ecologica dei sistemi agroalimentari, come occasione di confronto con le comunità degli agricoltori, dei cittadini consumatori, dei volontari delle Associazioni della società civile.

Il WWF Italia, in qualità di socio di AIDA e in coerenza con l'obiettivo del suo programma 2025 “intensificata la diffusione dell'agroecologia”, invita i volontari e lo staff della propria rete territoriale (Oasi e Organizzazioni aggregate) ad organizzare eventi nei propri territori regionali per stimolare il dibattito sul futuro dell'agricoltura e dei sistemi agroalimentari nel nostro Paese.

Possono essere organizzate varie tipologie di eventi in grado di offrire l'opportunità di presentare l'agroecologia, i suoi principi e buone pratiche. L'insieme degli eventi territoriali, organizzati dai vari soci di AIDA, costituiranno le tappe di una lunga carovana dell'agroecologia che da febbraio a fine maggio definirà un percorso di avvicinamento al Congresso di Agrigento.

La Carovana dell'Agroecologia mira a contribuire ad un sistema agroalimentare sostenibile a sostegno del “Green Deal” europeo e delle sue strategie “Farm to Fork” e “Biodiversità 2030” per favorire un sistema alimentare etico, salutare, resiliente dal punto di vista climatico ed ecologico e mettere in risalto le caratteristiche virtuose dell'agroecologia, sia in termini di qualità delle produzioni sia della loro sostenibilità, dalla produzione agricola fino al consumatore.

Le diverse tappe della Carovana dell'Agroecologia organizzate da AIDA e altre Associazioni si possono vedere nel file condiviso a questo link:

https://docs.google.com/presentation/d/1rJdf8FqtnyzRX-0lO0vRywKxkjGCX_YEIBPMHh0WxFA/edit#slide=id.g326ea71f988_0_0

Sarà cura della sede nazionale inserire nel calendario di AIDA gli eventi WWF organizzati dalla rete territoriale.

A conclusione di ogni evento è possibile inviare un breve documento (non superiore a una cartella) con proposte relative al tema trattato da sottoporre all'attenzione di AIDA. Tutti i documenti prodotti al termine delle diverse tappe della Carovana dell'Agroecologia saranno presentati in una sessione del 1° Congresso di Agroecologia del Mediterraneo di Agrigento.

IL WWF PER LA CAROVANA DELL'AGROECOLOGIA

Il WWF intende contribuire agli obiettivi della Carovana dell'Agroecologia realizzando nelle proprie Oasi, CEA e OA (Organizzazioni Aggregate) **eventi di una giornata** rivolti ai cittadini, famiglie, scuole e agricoltori per presentare i principi dell'Agroecologia.

Gli eventi dovranno essere organizzati a partire **dal mese di marzo a fine maggio**, come si ritiene più comodo, utile ed opportuno. Non ci sono vincoli sul tipo di evento, sul numero o sul tema che si vuole approfondire, l'importante è che sia un tema collegato all'agricoltura o ai sistemi agroalimentari.

Gli eventi in presenza dovrebbero essere realizzati preferibilmente il sabato pomeriggio o la domenica, solo al fine di facilitare la partecipazione delle persone in visita alle Oasi e CEA.

Possono essere organizzati anche eventi online, tipo Webinar, coinvolgendo esperti con cui si collabora o agricoltori locali che possono presentare esperienze di buone pratiche agroecologiche. Un tema pertinente con l'agroecologia è senz'altro la **convivenza dell'agricoltura e della zootecnia con la fauna selvatica**, possono pertanto rientrare nella Carovana dell'Agroecologia anche eventi dedicati alla conservazione dei grandi carnivori (Orso e Lupo) se si affrontano temi relativi ai conflitti con la zootecnia.

Un altro tema che può essere trattato negli eventi della Carovana è la **promozione della Proposta di Legge sulla transizione agroecologica degli allevamenti intensivi**, presentata insieme ad altre Associazioni (Greenpeace, ISDE Medici per l'Ambiente, Terra, LIPU). Può essere l'occasione per presentare la mozione a disposizione dei Comuni e dei cittadini per sostenere l'iniziativa di legge. La mozione può essere presentata a tutti i Consigli comunali che intendono discuterla e si propone quale strumento a sostegno dei principi alla base della Proposta di Legge AC 1760.

COSA FARE PER PARTECIPARE ALLA CAROVANA DELL'AGROECOLOGIA

I Responsabili o referenti delle Oasi, CEA e OA disponibili a partecipare a questa attività dovranno comunicare la loro adesione, indicando la data prescelta per l'evento, la tipologia di evento e il tema.

Successivamente si dovrà inviare il programma della giornata e la locandina personalizzata. Il WWF Italia predispone l'impostazione della locandina con la gabbia grafica standard dove inserire il programma del proprio evento, il logo della propria Oasi e dei partner locali eventualmente coinvolti (Amministrazioni locali, altre Associazioni, aziende agricole, ecc.). Il WWF Italia provvederà anche all'invio della bozza del comunicato stampa da personalizzare e adattare per la promozione dell'evento locale e promuoverà l'evento a livello nazionale insieme ad AIDA.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito alcune attività che possono essere previste nel programma dell'evento locale, con la finalità generale di promuovere l'agroecologia:

- Organizzare conferenze, seminari, incontri con esperti, in presenza oppure online (Webinar) su temi collegati all'agroecologia e alla transizione ecologica dei sistemi agroalimentari;
- Organizzare incontri con responsabili dell'Assessorato agricoltura della Regione o del Comune, rappresentanti delle Associazioni agricole locali e degli Enti di certificazione del biologico, con i GAS Gruppi di Acquisto Solidali, altre Associazioni sul tema dell'agroecologia;
- Visite guidate all'Oasi dedicate al tema dell'agricoltura e relazioni tra agricoltura e tutela della biodiversità, coinvolgendo docenti universitari e ricercatori, esperti locali e volontari qualificati e competenti sul tema;

- Visite guidate dedicate alla conservazione degli insetti impollinatori e importanza dell'agricoltura biologica, come modello avanzato di agroecologia, che esclude l'uso dei pesticidi, per la loro tutela. Se all'interno dell'Oasi sono presenti apiari coinvolgere nella visita guidata gli apicoltori che li gestiscono;
- Coinvolgere aziende agricole presenti nel territorio limitrofo all'Oasi che fanno vendita diretta dei loro prodotti per organizzare un piccolo mercato contadino in occasione dell'evento;
- Organizzare laboratori didattici per bambini/e e famiglie dedicati a temi connessi con l'agricoltura (attività con i semi, scoperta della biodiversità del suolo, laboratori di cucina, ecc.);
- Ecc. ecc. date sfogo alla fantasia e creatività per realizzare un programma di attività per rendere interessante e coinvolgente il Vostro evento locale...

I materiali promozionali degli eventi, i programmi, i post sui canali social e Web, dovranno essere caratterizzati dal logo della "Carovana dell'Agroecologia" e il logo WWF dovrà essere affiancato dal logo AIDA:



Definito l'evento deve essere caricato nella piattaforma di caricamento eventi, visibili qui: <https://www.wwf.it/cosa-puoi-fare-tu/partecipa/organizza-un-evento/>

RISORSE DISPONIBILI

Purtroppo per la realizzazione degli eventi della Carovana dell'Agroecologia **non sono previsti contributi economici da parte della sede nazionale**. Il soggetto gestore dell'Oasi, del CEA e della OA che aderirà proponendo un evento locale dovrà farlo nell'ambito delle sue attività ordinarie, anche adattando eventi già programmati su temi che possono essere collegati all'agroecologia.

Per l'organizzazione dell'evento locale il WWF Italia provvederà direttamente a:

- 1) Realizzare una presentazione PPT sull'agroecologia da utilizzare nell'evento;
- 2) Predisporre i materiali per la promozione e comunicazione dell'evento locale (bozza di locandina, comunicato stampa, azione sui Social network nazionali);
- 3) Rendere disponibili esperti dello staff del WWF Italia che potranno essere coinvolti per interventi online (in presenza solo garantendo il rimborso spese della missione), concordando preventivamente data e orario.

Lunedì 10 marzo dalle ore 18.00 alle ore 19.00 è prevista la realizzazione di un Webinar per presentare l'impegno del WWF Italia per l'agroecologia, presentare la proposta di legge sugli allevamenti intensivi e relativa mozione per i Consigli comunali. Il Webinar sarà l'occasione per chiedere maggiori informazioni e chiarimenti sull'organizzazione degli eventi della Carovana dell'Agroecologia.

CONTATTI

Il referente dell'agroecologia per il WWF Italia è:

Franco Ferroni

Responsabile Agricoltura

Coordinatore Coalizione #CambiamentoAgricoltura

Email: f.ferroni@wwf.it

Cell. – WApp: 329.8315744

Tel. Uff: 06.84497254

Skype: WWF.Ercmed

IL WWF PER L'AGROECOLOGIA

Negli ultimi 50 anni il Pianeta ha visto raddoppiare la popolazione umana, quadruplicare l'economia e decuplicare il commercio. Un incredibile sviluppo che si è basato purtroppo sul continuo incremento del consumo di risorse naturali, sull'utilizzo dei combustibili fossili, sul cambiamento della destinazione d'uso di suolo e foreste, sulla crescente produzione di rifiuti e sostanze inquinanti. Noi cambiamo il Pianeta, ma il Pianeta cambia noi: stiamo compromettendo irrimediabilmente il benessere della natura e dei servizi fondamentali che l'ambiente regala alla nostra vita (dalla fertilità dei suoli all'assorbimento di gas serra) e, con essi, la salute dell'umanità.

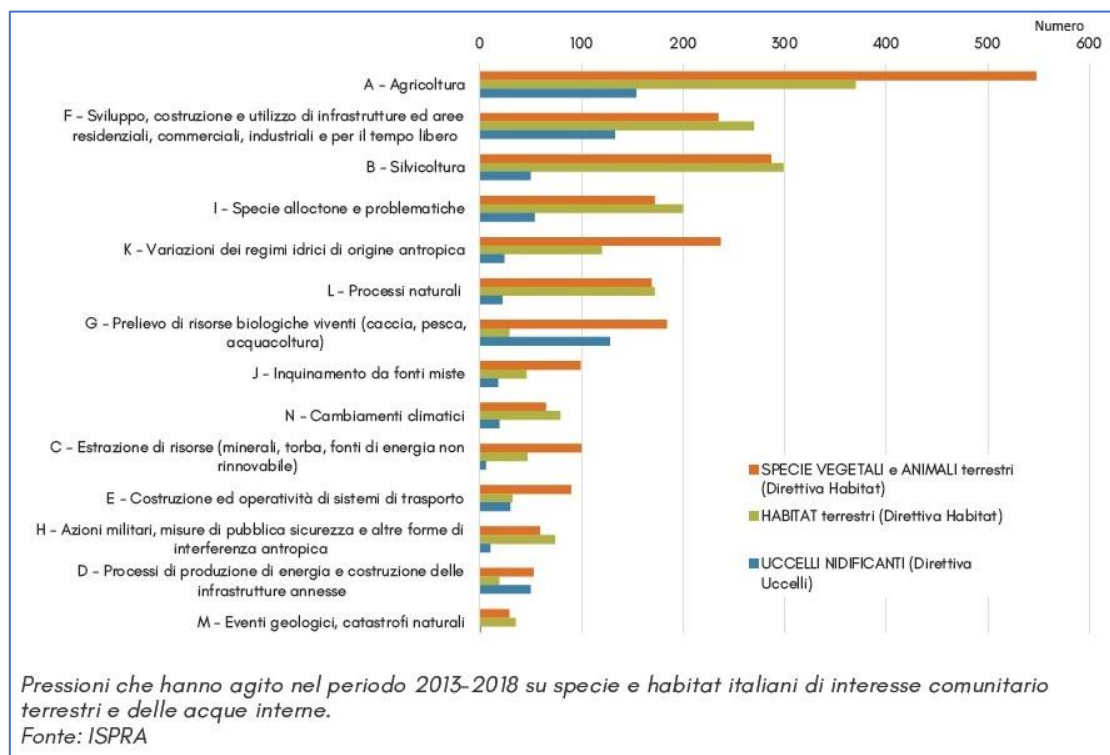
Di tutti i sistemi umani che utilizzano le risorse naturali, quello maggiormente responsabile della crisi ecologica attuale è il nostro sistema alimentare, dal campo alla tavola. Il dato più significativo è l'80% della perdita di biodiversità globale, causata dall'agricoltura e dal sistema alimentare globale: abbiamo perso circa 8 esseri viventi su 10 di quelli che abitavano fiumi, laghi, mare, terra. A livello evolutivo, è qualcosa che non è mai successo nella storia. Nonostante il 40% delle terre emerse sia già sfruttato per l'agricoltura e l'allevamento, la prima causa di deforestazione mondiale rimane la creazione di nuove coltivazioni, pascoli e piantagioni; il 23% delle emissioni globali di gas serra deriva dall'agricoltura, percentuale che arriva al 37% se si considerano tutti i processi di trattamento e trasporto dei prodotti alimentari; due terzi dei mammiferi terrestri sono quelli che ci mangiamo – bovini e suini allevati – tutto il resto, cioè la fauna selvatica, dalle balene, ai leoni fino ai panda, è ridotto ormai al 4% della biomassa dei mammiferi; proseguendo con l'uso indiscriminato dei pesticidi in agricoltura stiamo mettendo a serio rischio la sopravvivenza degli insetti impollinatori, le api e non solo, da cui dipende, direttamente o indirettamente, ben il 70% delle colture alimentari umane nel mondo. Il monitoraggio della biodiversità in Italia, richiesto dall'attuazione delle Direttive UE "Habitat" e "Uccelli" (l'articolo 17 della Direttiva Habitat e l'articolo 12 della Direttiva Uccelli) ha evidenziato che l'agricoltura è la prima causa del cattivo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

L'intensificazione delle produzioni, con l'utilizzo elevato di prodotti chimici di sintesi, sia come fitofarmaci che fertilizzanti, l'eliminazione degli habitat naturali e di elementi di diversificazione del paesaggio, unitamente all'abbandono delle pratiche agricole tradizionali nelle aree rurali marginali sono i principali fattori che mettono l'agricoltura sul banco degli imputati per la perdita di habitat e specie selvatiche.

Nell'ambito del programma 2025, con la **campagna Our Future**, il WWF Italia vuole costruire un futuro in cui il nostro stile di vita sia compatibile con il benessere della Natura: l'obiettivo è ridare centralità alle persone e al loro importante ruolo nella trasformazione dei sistemi economici e culturali, a partire dalle scelte quotidiane. In particolare la campagna mira a trasformare i paradigmi della filiera alimentare, accelerare la transizione all'economia

circolare e promuovere una trasformazione nel mondo in cui produciamo e consumiamo energia.

Un obiettivo della campagna mira a favorire la transizione ecologica dei sistemi agroalimentari, promuovendo l'agroecologia per cambiare i paradigmi di produzione e consumo nelle filiere, eliminare perdite e sprechi e consentire di nutrire adeguatamente una popolazione crescente senza arrecare danni agli ecosistemi e alla biodiversità.



I dati restituiscono un'agricoltura molto diversificata nel nostro paese, sia per dimensioni medie delle aziende, sia per caratteristiche della loro gestione che risulta essere molto frammentata. Una situazione tra l'altro in rapido mutamento.

In Italia il 25,5 % (77,048 km²) del territorio ricade in aree prevalentemente rurali, il 53,9% (162,876 km²) è costituito da aree intermedie, e il restante 20,6% (62,149 km²) da aree prevalentemente urbane (classificazione Eurostat). La superficie agricola totale in Italia è pari a 16,7 milioni di ettari, di cui 12,4 milioni di superficie agricola utilizzata, ed è in costante diminuzione. Dal 1990 ad oggi si è perduto quasi il 20% di superficie agricola utilizzata (SAU) per una media di circa 185 mila ettari annui fra il 1990 e il 2000, di 33 mila ettari annui fra il 2000 e il 2010, di 126 mila ettari annui fra il 2010 e il 2016. La perdita di SAU è stata determinata soprattutto dalla cessata coltivazione delle terre meno produttive, molte delle quali sono state occupate da boschi e aree dismesse oltre che dall'espansione delle aree urbanizzate con consumo di suolo agricolo fertile.

Nel 2017 erano poco più di 1,5 milioni le unità economiche che operavano principalmente o come attività secondaria nel settore agricolo. Avevano una dimensione media di 8,4 ettari e una produzione standard media di 38,7 mila euro. Alla diminuzione del numero di aziende (-28% in tre anni) si contrappone una redistribuzione della relativa superficie agricola che porta ad un aumento generalizzato della SAU media aziendale, passata da 8,4 ha agli attuali 12 ha.

In termini di orientamento produttivo le attività predominanti sono le colture arboree permanenti, frutteti, vite e olivo, con il 47% delle aziende specializzate e con variazioni regionali che risentono della vocazione produttiva del territorio, ed i seminativi nella cui coltivazione risulta specializzato circa un terzo delle aziende nazionali.

Le aree agricole ad elevato valore naturale occupano il 51,3% della SAU, con una prevalenza di quelle con ampia diffusione di elementi semi-naturali che conferiscono al paesaggio agricolo un aspetto “a mosaico”.

Per raggiungere gli obiettivi ambiziosi delle Strategie europee “Farm to Fork” e “Biodiversità 2030” (10% di aree naturali nelle aziende agricole, riduzione del 50% dell’uso dei pesticidi e del 20% dell’uso di fertilizzanti chimici e di antibiotici in zootecnia) serve un cambio di rotta della Politica Agricola Comunitaria (PAC) dopo il 2027, trasformando molti sussidi perversi in contributi virtuosi in grado di promuovere una vera transizione ecologica della nostra agricoltura e non solo operazioni di greenwashing con una sostenibilità dichiarata ma non praticata nei campi.

La PAC attuale impegnerà fino al 2027 il 31% dell’intero bilancio dell’Unione Europea con un portafoglio che per l’Italia vale circa 50 miliardi di euro. Un fiume di soldi che fino ad oggi ha alimentato essenzialmente speculazioni finanziarie legate al possesso della terra e non ha premiato gli agricoltori più virtuosi che tutelano il territorio e proteggono la natura. Per effetto dei titoli storici, che garantiscono rendite finanziarie legate al possesso della terra, oggi sono 492.000 gli agricoltori italiani che continuano a ricevere, su base annua, meno di 500 euro di finanziamenti europei della PAC, mentre per 288.000 aziende il contributo arriva a 1.250 euro/anno. Per altri 353.000 agricoltori i pagamenti diretti sono compresi tra i 2.000 e 10.000 euro. Sono invece solo 3.240 gli agricoltori che beneficiano maggiormente della PAC, con contributi annui che vanno da 100.000 e oltre 500.000 euro. **Il risultato di questa non equa distribuzione delle risorse pubbliche è che l’80% dei fondi della PAC viene distribuito al 20% delle aziende agricole, premiando le più grandi e penalizzando le piccole.**

Per questo serve una radicale riforma della PAC post 2027 che cancelli pagamenti a superficie e titoli storici e attribuisca i contributi pubblici in base ai risultati concreti e misurabili raggiunti dalle aziende agricole attraverso metodi di gestione agroecologici sostenibili, primi fra tutti i metodi dell’agricoltura biologica.

E’ necessario che i nuovi regolamenti della PAC post 2027 garantiscano maggiori risorse per l’agricoltura più sostenibile, destinando almeno il 40% dell’intero bilancio della PAC ad interventi concreti per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici e la protezione della natura, senza imbrogli come il calcolo in questa percentuale delle risorse destinate al risarcimento dei danni subiti dagli agricoltori causati dai fenomeni meteorologici estremi.

Nell’ambito della campagna Our Future il WWF rinnova per questo il suo impegno nella promozione dell’agroecologia.

L’agroecologia è la scienza che applica i concetti e i principi dell’ecologia per progettare e gestire sistemi agroalimentari sostenibili. È nel contempo una disciplina scientifica, un movimento, un insieme di pratiche che guarda all’intero sistema alimentare, per raggiungere obiettivi di produttività, stabilità, sostenibilità per costruire nuove relazioni ed equilibri tra risorse naturali disponibili, agricoltura ed esigenze della società. L’agroecologia è quindi una scienza che studia il funzionamento degli agroecosistemi, un insieme di pratiche per coltivare e produrre in modo più sostenibile,

un movimento per la trasformazione dei sistemi alimentari. Si basa su un approccio sistemico, olistico, interdisciplinare e transdisciplinare.

A livello internazionale il WWF partecipa alla Agroecology Coalition - <https://agroecology-coalition.org/> - Nel 2021, il Summit delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari (UNFSS) ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di un'azione concertata per ripensare i sistemi alimentari. La Coalizione è stata istituita in questo contesto per fornire uno strumento affinché paesi e organizzazioni possano collaborare alla trasformazione dei sistemi alimentari attraverso l'agroecologia per affrontare più crisi contemporaneamente. Il lavoro della Coalizione è guidato dai 13 principi di agroecologia definiti dall'High-Level Panel of Experts for Food Security and Nutrition (HLPE-FSN) del Committee on World Food Security (CFS), che sono allineati con i 10 elementi di agroecologia adottati dal Consiglio dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) nel dicembre 2019.

A livello nazionale il WWF Italia ha promosso la nascita dell'Associazione Italiana di Agroecologia (AIDA) - <https://www.agroecologia.eu/> - Oggi il WWF Italia è una Associazione associata ad AIDA ed è presente con un proprio rappresentante all'interno del Consiglio Direttivo. Dal 30 marzo al 1° aprile 2023, nell'ambito delle attività della Coalizione Cambiamo Agricoltura, è stato realizzato a Roma il 3° Convegno italiano di Agroecologia, che ha offerto l'occasione per una condivisione delle sfide dell'agroecologia nel nostro Paese, rilanciando il ruolo di AIDA: <https://www.youtube.com/watch?v=fpWr4JFSogE>

Per il WWF Italia nell'approccio agroecologico per una agricoltura sostenibile è importante il ruolo della zootecnia, all'interno di ogni singola azienda agricola o di un comprensorio territoriale locale, per favorire la vitalità del suolo e la presenza di sostanza organica e incrementare il livello di biodiversità nei sistemi agricoli. In questo ambito si colloca il nostro impegno per la **promozione di una proposta di Legge sulla transizione agroecologica degli allevamenti intensivi**, presentata insieme ad altre Associazioni (Greenpeace, ISDE Medici per l'Ambiente, Terra, LIPU):

<https://www.wwf.it/pandanews/ambiente/inquinamento/oltre-gli-allevamenti-intensivi-un-proposta-di-legge>

Una mozione promossa dalle cinque organizzazioni è lo strumento a disposizione dei Comuni e dei cittadini per sostenere l'iniziativa di legge. La mozione può essere presentata a tutti i Consigli comunali che intendono discuterla e si propone quale strumento a sostegno dei principi alla base della Proposta di Legge AC 1760. Il testo di legge propone nell'immediato una moratoria all'apertura di nuovi allevamenti intensivi e all'aumento del numero di animali allevati in quelli già esistenti. Per incoraggiare la transizione ecologica delle grandi e medie aziende, prevede inoltre un piano di riconversione del comparto, finanziato con un fondo dedicato, e punta a rendere protagoniste le piccole aziende agricole, in favore di una transizione verso un modello basato su tecniche agro-ecologiche, su un uso efficiente delle risorse e sull'accesso a un cibo sano e di qualità, sulla creazione di filiere che garantiscano il giusto compenso a lavoratori e aziende.

Per la promozione della mozione è possibile organizzare come evento della Carovana dell'agroecologia una iniziativa locale per la sua presentazione invitando i Consiglieri comunali del Vostro Comune e di Comuni limitrofi. **In allegato forniamo il PDF con il testo della mozione.**